

Gestione delle raccolte e cooperazione nella biblioteca ibrida

a cura di Nicola Benvenuti
e Rossana Morriello,
Firenze, University Press,
2006, p. 112,
ISBN 8884534623, € 15,80

Il volume, che raccoglie gli atti del convegno tenutosi a Firenze il 13 ottobre del 2005 al Teatro della Pergola, frutto della collaborazione tra la Sezione Toscana e la Commissione biblioteche dell'università e della ricerca dell'AIB, pone al centro del dibattito italiano, come ricorda Mauro Guerrini, "la sempre più citata e sempre più vivace biblioteca ibrida", ovvero la biblioteca che accoglie accanto al patrimonio stampato, integrandolo, le nuove tipologie documentarie.

Il seminario è stato una buona occasione di confronto tra quanto accade in Italia e le tendenze in atto in alcune realtà all'estero.

I contributi riportati nel volume sono incentrati sulle trasformazioni introdotte nella formazione, sviluppo e organizzazione delle raccolte e nei servizi offerti al pubblico, di livello sempre più avanzato, grazie alla diffusione delle risorse digitali e all'utilizzo della rete. Molti contributi focalizzano inoltre l'attenzione sulla necessità, sempre più attuale, di adottare forme efficaci di cooperazione tra le istituzioni.

In questo contesto, le funzioni bibliotecarie di accesso, acquisizione e conservazione vengono rivisitate in profondità. Si delineano nuove figure professionali addette all'acquisizione e gestione delle collezioni digitali, figure con nuove competenze e abilità di tipo tecnico-informativo ma anche di tipo organizzativo e relazionale. Michael Malinconico e Patricia



L'edificio della Boston Public Library, sovrastato dalla mole del John Hancock Building

Henderson dell'Università dell'Alabama chiariscono, nel loro saggio, come i bibliotecari hanno dovuto acquisire capacità e competenze in campi che prima erano loro estranei. Si individuano profili professionali nuovi quali l'*information system specialist*, detto anche *system librarian*, e si ridefiniscono profili tradizionali come quello di chi ha il compito di gestire le raccolte o del bibliotecario incaricato della selezione documentaria: il *collection manager*, che lavora in stretto coordinamento con gli altri settori della biblioteca, ma anche col personale delle organizzazioni collegate, con i partner di consorzi e fornitori dovendo misurarsi anche con aspetti di tipo tecnologico o con questioni relative all'accesso, alla formazione, ai contratti, al copyright e all'archiviazione.

Durante il convegno sono emerse riflessioni anche sui nuovi strumenti usati dalle biblioteche per la gestione delle raccolte. Uno strumento oggi ampiamente utilizzato da molte biblioteche risulta essere l'*esternalizzazione* delle acquisizioni se-

condo profili ben definiti, il cosiddetto *approval plan*, le cui caratteristiche sono illustrate negli atti da un saggio di Klaus Kempf, il quale descrive il caso della Bayerische Staatsbibliothek, una delle più grandi biblioteche di ricerca in Europa, che ha adottato l'*approval plan* come alternativa per la riorganizzazione dei servizi di gestione delle proprie raccolte. Un *approval plan* ben elaborato consente di ricevere prontamente dopo l'uscita sul mercato editoriale le novità, garantendo l'acquisizione delle opere prima che vadano fuori catalogo, permettendo di avere una copertura disciplinare ampia e aggiornata, agevolando la riduzione dei tempi che intercorrono tra l'uscita dei volumi e la disponibilità in biblioteca per gli utenti. Un sistema che – secondo Kempf – ottimizza i criteri di sviluppo delle collezioni, programma in maniera sistematica i flussi di lavoro interni e le spese per gli acquisti.

La diffusione dei documenti su supporto elettronico è un processo che richiede anche

una valutazione del rapporto costi/benefici che limita fortemente la contrattualità delle singole biblioteche che devono adottare una politica degli acquisti più prudente, come ha spiegato Ellis Sada dell'Università Cattolica di Milano. Problema che si ripresenta anche per gli acquisti consortili. In ambito consortile diventa fondamentale la capacità di contrattare le condizioni dell'acquisizione, ma anche di monitorare l'uso effettivo delle risorse. Su questo tema intervengono Rossana Morriello dell'Università Ca' Foscari di Venezia e Anna Ortigari dell'Università di Bologna che illustrano il sistema Counter per informare sulle potenzialità offerte dalle statistiche d'uso delle risorse elettroniche.

Il web costituisce la nuova dimensione della gestione delle raccolte. La rete è sempre di più l'infrastruttura dove si articolano servizi avanzati. Grazie alla rete è possibile sviluppare quei servizi che permettono di usufruire anche dei documenti che non fanno parte delle raccolte disponibili in loco. Sul servizio Libri in rete della Regione Toscana interviene Maria Stella Rasetti della Biblioteca comunale di Empoli.

L'avvento di Internet ha determinato un ulteriore e importante salto di qualità, rivendicando la centralità dell'accesso, della disponibilità, rispetto al possesso del documento. Tuttavia sono da risolvere i problemi di tipo strutturale che caratterizzano le aree metropolitane e che hanno indotto numerose biblioteche a trovare soluzioni cooperative integrate, anche tra tipologie bibliotecarie diverse, per risolvere i problemi di spazio che si sono creati e per alzare la qualità dell'offerta. Tommaso Gior-

dano, dell'Istituto universitario europeo di Fiesole, analizza le soluzioni intraprese in diversi paesi per costituire dei *repositories*, luoghi di deposito per la conservazione di documenti digitali, delineando nuove occasioni di cooperazione. Strettamente connesso è il tema dell'archiviazione e conservazione dei dati digitali affrontato da Giovanni Bergamin della BNCF. Anche in questo caso si richiede una stretta cooperazione tra le biblioteche, perché non tutte devono conservare lo stesso materiale. Il modo di agire più efficace è la suddivisione dei compiti tra le diverse strutture, delineandosi sempre di più l'idea di lavorare in una logica di sistema.

Altro tema attuale, affrontato da Claudio Leombroni, responsabile del Servizio biblioteche e sistemi di comunicazione della Provincia di Ravenna, è quello del cambiamento di rapporto tra biblioteca e società. Le biblioteche devono comprendere la centralità dell'utente e quindi adottare un modello di *governance* basato sulla cooperazione tra enti territoriali, istituzioni e comunità locali.

Da ultimo l'intervento di Nicola Benvenuti dell'Università degli studi di Firenze: una panoramica su come la biblioteca ibrida sia sempre più caratterizzata dall'assunzione di risorse esterne disponibili su web, intese ad allargare l'orizzonte ad altri strumenti informativi. L'integrazione degli strumenti tradizionali con quelli innovativi sembra delinearsi come una delle questioni più stimolanti del dibattito sulla biblioteca digitale.

Anna Maria Grassi

Centro servizi biblioteca
Facoltà di Lettere e filosofia
Università degli studi di Siena
grassia@unisi.it